

Accordo tra Università e Italfor

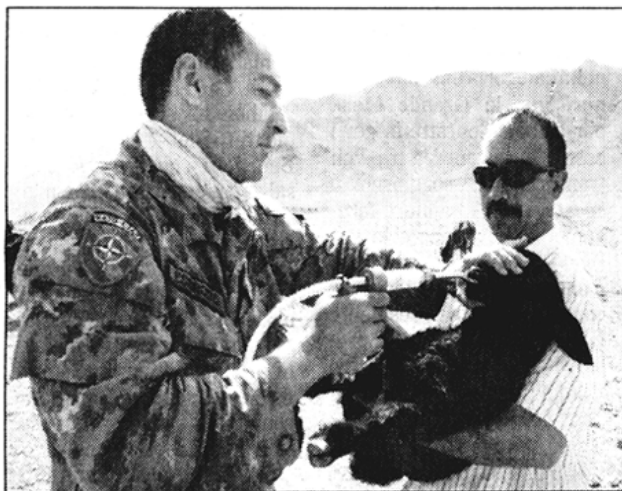
Da Udine le lezioni ai veterinari afgiani

Un settore vitale per l'economia

A Udine si insegna, a Kabul si impara. E la zootecnica afgana si modernizza e aumenta di produttività. Il tutto via internet, con la fattiva collaborazione degli alpini del contingente militare italiano. Il progetto di aggiornamento professionale degli operatori veterinari che lavorano nel distretto di Musay, a 40 km dalla capitale è da poco operativo grazie a un accordo tra Italfor, la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Udine ed il Ministero dell'Agricoltura Afgano che prevede la frequenza, presso la base del contingente italiano a Kabul, di una serie di lezioni strutturate in moduli formativi in modalità e-learning (formazione a distanza), realizzati dai docenti della facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Udine. L'attività didattica sarà integrata dalla possibilità per i medici afgani di interagire con i docenti e di verificare il proprio livello di acquisizione dei contenuti del corso via internet grazie alle postazioni messe a disposizione da Italfor. Il progetto di aggiornamento, attualmente incentrato sulle patologie dell'apparato riproduttivo femminile dei bovini, sarà successivamente ampliato in base alle esigenze e alle richieste palesate di volta in volta dai frequentatori del corso.

L'attività veterinaria finora

condotta dal contingente italiano, nel primo quadrimestre dell'anno in corso, rientra fra i progetti di ricostruzione e sviluppo delle aree rurali promosse da Italfor nella sua area di responsabilità. Da gennaio sono stati trattati con farmaci anti parassitari, nei villaggi nelle valli a sud di Kabul, circa 4.000 capi di bestiame (principalmente ovini, caprini e bovini) alcuni dei quali sono stati anche visitati e operati per particolari patologie. Il trattamento anti parassitario di massa assume in Afghanistan particolare importanza poiché, nonostante sia una pratica veterinaria di semplice esecuzione, garantisce un miglioramento dello stato di salute generale dell'animale, incrementando la produzione di carne e latte e contribuendo così a migliorare non solo le condizioni dell'attività agro pastorale del territorio, ma anche il benessere della popolazione dei villaggi, che ha nell'allevamento una delle principali fonti di sostentamento. E con importanti ricadute sulla sicurezza: aiutando la popolazione, il contingente fa sì che questa sia favorevolmente orientata verso Isaf e non riponga alcuna fiducia verso gli elementi potenzialmente ostili al governo ed alla comunità internazionale. A ottobre il contingente italiano sarà costituito sulla base della brigata Julia.



Medici militari impegnati sul campo